



LEZIONE 4

I LIVELLI DI INTERPRETAZIONE (PARTE II)

Continuiamo la fase interpretativa del disegno con l'ultimo ordine di dati che ci rimane da analizzare: il livello contenutistico.

Per la valutazione degli **aspetti contenutistici** entriamo in un livello più particolareggiato rispetto ai primi due. Anche per l'analisi di questi aspetti cerchiamo però di seguire una traccia che vada per ordine, partendo dalla testa, poi il tronco e poi le gambe.

Rimane ovvio che se emerge qualcosa di particolarmente immediato, di evidente, lo andiamo a segnalare subito, gli diamo priorità, altrimenti cerchiamo di attenerci il più possibile a questo schema.

La **testa**, come abbiamo detto, ha una valenza simbolica importante, è la sede delle idee, del pensiero, degli organi percettivi.

Va da sé che una macrografia della testa in un disegno realizzato da adulti è generalmente indice di un maggiore investimento attribuito agli aspetti razionali, mentre una testa piccola può indicare uno scarso investimento per questi aspetti un po' più razionali.

Per i bambini disegnare una testa grande può significare un bisogno di scambio, di comunicazione con l'ambiente che lo circonda, mentre la testa piccola in alcuni casi è un segnale di esperienze difficili vissute nella prima infanzia legate a problemi, ad esempio, alimentari (intolleranze, scarso appetito, ecc.).

Se la testa viene disegnata per ultima è indice di difficoltà nei rapporti interpersonali.

Della testa dobbiamo fare attenzione a valutare occhi, bocca e orecchie.

Gli **occhi** rappresentano l'elemento principale, perché sono lo strumento di contatto relazionale primario, l'organo percettivo per eccellenza. Per questo la realizzazione degli occhi (o peggio ancora la mancata rappresentazione degli occhi) è un elemento molto significativo e va valutato con particolare attenzione.

Nei bambini, gli occhi piccoli indicano timidezza e, a volte, anche diffidenza verso qualche adulto. Quando sono disegnati chiusi sono segno di civetteria o narcisismo.

Negli adulti invece gli occhi chiusi o senza pupille possono indicare difficili contatti con mondo esterno e ripiegamento su sé stessi. L'assenza degli occhi è un indice che ha chiari significati introversivi, è come il guardare senza vedere, è una prevalenza per il soggetto dell'importanza del proprio mondo interno senza la possibilità di confrontarsi con l'esterno. Spesso si incontra l'omissione delle pupille nel nevrotico oppure nell'individuo egocentrico

Gli occhi grandi, oppure anneriti possono al contrario avere significato di vigilanza, di ipercontrollo visivo verso il mondo esterno, anche in termini di un tratto paranoide.

Lo stesso vale per la rappresentazione delle **orecchie**. Specifichiamo che la loro assenza, se la figura è rappresentata con i capelli lunghi, può non essere considerata un'omissione, mentre se la figura fosse rappresentata con i capelli corti allora le orecchie dovrebbero venire realizzate, e solo in questo caso la loro assenza può essere considerata un'omissione.

La realizzazione delle orecchie è un po' secondaria dal punto di vista evolutivo, come quella del naso, e ha una valenza in termini interpretativi solo se sono realizzate in senso macrografico, nel qual caso assumono un significato di ipervigilanza verso quello che succede nel mondo esterno in termini uditivi. A quello che dicono gli altri, ad esempio, a ciò che il soggetto sente, che viene detto.

Nei bambini invece le orecchie sono il simbolo dell'ascoltare, della curiosità. Se sono disegnate o ben evidenziate il bambino è particolarmente attento alla realtà che lo circonda. Tuttavia, quando sono molto grandi possono esprimere una svalutazione di sé stessi, una scarsa autostima.

La **bocca** è fondamentale: ha una valenza simbolica potente e rappresenta un doppio significato, legato sia a un processo primario, orale, sia a un processo secondario applicato al linguaggio.

Se viene realizzata con un tratto infantile è indice di un vissuto regredito rispetto al contatto sia orale che comunicazionale, quindi è presente una dipendenza, una fissazione a questo aspetto che assume maggiore significatività. Se la bocca viene rappresentata con i denti ha

significati di tematiche aggressive, sia orali che legate alla comunicazione. Nei bambini, la presenza di denti potrebbe nascondere della rabbia per qualcuno che li fa sentire a disagio.

I **capelli** hanno valenza di femminilità, seduttività. Quindi le capigliature molto folte indicano una maggiore importanza per il soggetto di quegli aspetti di sensualità, seduttività, mentre le capigliature molto schiacciate, adese al volto possono indicare estrema riservatezza dal punto di vista dell'espressione della sensualità. La rappresentazione dei capelli è molto curata nei ragazzi e negli adolescenti. Sono segno di narcisismo, e lo stesso vale per la rappresentazione delle ciglia.

La linea che congiunge il **collo** alle spalle rappresenta una linea di connessione tra pensiero ed emozione.

Quindi è importante che il collo venga rappresentato, in quanto è necessario che vi sia un tramite sufficientemente funzionante e ben organizzato tra il pensiero e le emozioni.

Se il collo non viene realizzato si può interpretare che è possibile la tendenza all'acting, ovvero non c'è filtro, non c'è mediazione tra pensiero ed emozione. Se invece il collo è troppo stretto e lungo potrebbe essere presente un problema nella fluidità dell'interconnessione tra il mondo delle idee e mondo delle emozioni, tra razionalità ed emotività.

Nei bambini, al contrario, il collo lungo manifesta il bisogno del bambino di esplorare la realtà che lo circonda, unito ad una grande fantasia che lo porta in un mondo di sogni.

Anche le **spalle** devono essere realizzate, possibilmente con una certa morbidezza. Ci danno la dimensione orizzontale dell'impegno nello spazio della figura nel foglio, in altre parole la massima larghezza che la figura occupa nel foglio. Le spalle rappresentano l'energia fisica, hanno una valenza simbolica dell'autonomia dal punto di vista fisico, del farcela da soli, della forza per poter fare, quindi dell'energia in questo senso.

Le **braccia**, di conseguenza, rappresentano il modo in cui questa energia fisica viene canalizzata. Le braccia hanno una forte valenza simbolica relativa alla qualità delle relazioni interpersonali, e si interpretano sulla base di come vengono raffigurate in relazione al tronco, in termini di energia interiorizzata, esteriorizzata o bloccata a seconda che vengano disegnate all'interno, all'esterno o parallele al tronco.

Ovviamente questa energia dovrebbe essere gestita, agita, utilizzata, quindi dovrebbe essere esteriorizzata.

I bambini che realizzano un disegno con braccia molto lunghe mostrano la necessità di abbracciare, di comunicare, è un segno di grande affettività (a meno che le mani non siano rappresentate con artigli o pugni chiusi, in questo caso potrebbero nascondere atteggiamenti più aggressivi).

Braccia corte al contrario, indicano insicurezza, timidezza e bisogno del bambino di essere continuamente rassicurato.

Le **mani** rappresentano come questa energia viene manipolata, come il soggetto percepisce in sé la capacità di agire sul mondo, di entrare in contatto con il mondo relazionale esterno, l'uso di questa energia attraverso le capacità del soggetto. Le mani, quindi, devono essere ben definite, realizzate in tutte le parti evolute, quindi con le 5 dita e il pollice opponibile, e non come nelle tipiche semplificazioni, che inducono a pensare a una regressione, a una modalità infantile del contatto relazionale secondario. Neanche dovrebbero essere ad uncino, indice di un contatto relazionale secondario in termini passivo-aggressivi.

Sul manuale del DFU potete trovare tutte le modalità in cui è possibile rappresentare le mani e i loro significati simbolico-interpretativi.

Anche la direzione delle mani può avere un significato simbolico importante: quando l'energia è estrovertita, se le mani sono dirette verso il basso si dirà che è orientata in senso pratico-concreto; se sono dirette verso l'esterno si dirà "in senso relazionale", se sono dirette verso l'alto si dirà "in senso ideale".

Il **tronco** dovrebbe essere realizzato, soprattutto sul punto vita, con una linea sufficientemente fluida, non rigida, sinuosa, perché il punto vita rappresenta l'interconnessione fra la sfera delle emozioni e quella della sessualità.

Un punto vita strozzato ci indica una criticità in queste comunicazioni, ci dice che non c'è fluidità di passaggio tra il mondo delle emozioni e la sessualità.

Lo stesso vale per la parte superiore delle **gambe**, che facciamo aderire, dal punto di vista interpretativo, a questa area di significato. Quindi ad esempio un tratto sfilacciato nella parte superiore delle gambe rappresenta una componente ansiosa nella sfera della sessualità

La parte inferiore delle gambe invece, ha significato di dinamismo a livello motorio, quindi ci dà informazioni sulla mobilità del soggetto. Spesso ci troviamo di fronte a disegni di persone giovani che orientano i piedi verso una direzione, indicando dinamicità, mentre ad esempio gli anziani tendono a rappresentare le gambe come dei grossi tronchi, a significare proprio la stanchezza in senso motorio, l'immobilità che vivono rispetto all'immagine di sé.

Anche nei bambini le gambe sono il simbolo del movimento, ma quando sono molto lunghe potrebbero rivelare il desiderio del bambino di crescere in fretta.

Gambe corte, al contrario sono un segno di stabilità e robustezza. Il bambino è con i piedi per terra.

I **piedi** invece ci danno informazioni sul vissuto di stabilità rispetto al mondo ambiente. Se sono macrografici indicano la presenza di un'ansia di stabilità, un bisogno del soggetto di ancorarsi al mondo ambiente, al mondo concreto; se invece sono rappresentati in punta di piedi il soggetto presenta un vissuto più sospeso rispetto a questo.

Riguardo al **vestiario** e agli **accessori**, infine, possiamo dire che rappresentano un po' la sovrastruttura che media il rapporto con la realtà sociale, in altre parole, è la rappresentazione, da parte del soggetto, della propria difesa sociale, il modo in cui tende a mascherare il corpo. I bottoni sul tronco, ad esempio, sono indice di un attaccamento al mondo oggettuale primario.

Quando la rappresentazione degli accessori e del vestiario è molto carica, ad esempio i vestiti sono molto particolareggiati, questa sovrastruttura appare ricca e molto appesantita, il soggetto la usa per coprire gli aspetti di sé più autentici ad esprimere un bisogno del soggetto di difendersi sul piano del contatto sociale.

Quando il vestiario è evidentemente alla moda, ad esempio, potrebbe indicare un bisogno da parte del soggetto a conformarsi, a rappresentarsi attraverso una sovrastruttura che gli fornisce un'immagine desiderabile all'esterno.



KLINIKOS s.r.l.s. | Centro di Psicodiagnosi e Psicoterapia
AREA FORMAZIONE

 06 37 23 064  351 887 89 26  info@klinikos.eu  www.klinikos.eu



Le figure **nude** negli adulti possono essere espressione di un conflitto sessuale, al contrario nei bambini piccoli possono indicare interesse verso le differenze tra i sessi.